

<https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/02/17>

Torino, tumore al rene asportato dal robot su paziente sveglia: "E' la prima volta al mondo"

di Sara Strippoli

L'intervento alle Molinette: la donna in precarie condizioni non poteva essere sottoposta ad anestesia generale

E' la prima volta nel mondo che il **robot chirurgico Da Vinci** viene usato su una persona sveglia e il primato è della **Città della Salute di Torino**, per la precisione della **Clinica urologica delle Molinette**. La paziente ha **62 anni e arriva da Roma**, colpita da un **tumore maligno al rene** che nessuno si sentiva di operare. La donna aveva un solo polmone per un intervento di anni prima e non poteva essere addormentata: **il rischio di morte era stato valutato all'80 per cento**, le probabilità che potesse non svegliarsi più dopo l'intervento erano altissime.

La signora ha raccontato ai medici di aver letto un articolo apparso qualche mese prima in cui si spiegava che alla Città della Salute era stato eseguito un intervento con paziente sveglio e ha contattato l'ospedale. "Ero già stata visitata in diversi centri di eccellenza italiani, dove mi avevano detto che l'unica terapia era l'asportazione della massa, ma gli anestesisti mi dicevano che il rischio era altissimo", racconta adesso, felice di poter comunicare la sua gioia.

Il direttore dell'Urologia universitaria **Paolo Gontero** non nasconde di aver avuto paura durante l'intervento: "Ma non c'erano alternative, se il robot non avesse funzionato: una operazione in laparoscopia sarebbe stata molto rischiosa perché il tumore era cistico, una massa di contenuto liquido, e se fosse esploso sarebbe stato un disastro. L'anestesista **Fabio Gobbi** è stato bravissimo ed è intervenuto con una **anestesia periferica toracica alta**, una tecnica innovativa. La signora si è mossa un po' ma ce l'abbiamo fatta"

"Quando ho esaminato la documentazione - prosegue - ho subito detto alla paziente che il caso era molto complesso poiché la chirurgia robotica, l'unica tecnologia che ci avrebbe permesso di asportare un tumore del genere grazie al robot Da Vinci, non era mai stata utilizzata su un paziente sveglio"

L'intervento è stato pianificato grazie all'attività di coordinamento effettuata da **Roberto Balagna**, direttore dell'Anestesia Rianimazione ospedaliera dell'ospedale Molinette e da **Luca Brazzi**, che guida l'Anestesia Rianimazione universitaria Molinette. Il problema cruciale dell'intervento era riuscire ad ottenere un livello di anestesia periferica ottimale in modo che il paziente non solo non avvertisse dolore ma restasse sveglio e immobile durante tutto l'intervento. In caso contrario, i bracci di lavoro rigidi del sistema Da Vinci non avrebbero potuto operare in sicurezza.

Il mancato raggiungimento di questi obiettivi avrebbe implicato quindi la necessità di ricorrere ad una anestesia generale dalla quale la paziente avrebbe potuto non più risvegliata. La paziente, vigile, ha potuto seguire le varie fasi dell'intervento. Nonostante le dimensioni (che superavano i 5 centimetri) e la crescita in profondità della massa, grazie alla combinazione della tecnica robotica assistita con il sistema Da Vinci e di tecnologie innovative di ricostruzioni tridimensionali delle immagini che hanno guidato l'intervento, il tumore maligno è stato asportato completamente salvando il rene.

“E’ stata una grande emozione per tutti in sala operatoria quando la paziente, ancora attaccata ai bracci robotici, è scoppiata in un pianto di gioia - racconta Paolo Gontero - Abbiamo incontrato una paziente molto coraggiosa che ci ha ringraziato per averle regalato una seconda vita. Ce l’abbiamo fatta grazie alla collaborazione di un team di alta professionalità, dimostrando per la prima volta al mondo la fattibilità dell’utilizzo della tecnologia robotica a paziente sveglio”.